

Il Regno di Dio Tesoro Nascosto, Perla Preziosa, Rete che Accoglie

Il Vangelo di oggi, deve scuoterci e metterci in movimento con i suoi *verbi di conversione*: nascondere il tesoro, trovato 'per caso', nel campo da *comprare subito*, vendendo tutti gli altri possedimenti; *cercare* per trovare la perla più preziosa e *vendere* tutte le



altre per *comprarla*; *gettare la rete* per raccogliere tutti i pesci che incontra, *tirlarla* a riva e *scartare* tutto il pescato, raccogliendo i pesci 'buoni' in canestri e buttando via i 'cattivi'! *Ascoltare* e *comprendere* bene per *scegliere di seguire* e divenire discepolo del Regno per '*estrarre dal tesoro della Parola cose nuove e cose antiche*' (v 52), nella *bellezza* ed efficacia della Sua potenza '*così antica e sempre nuova*' (S. Agostino). Questa *Parola* mi impegna a non barattare il Tesoro del Regno, con prodotti di scarsa qualità e di breve durata, che promettono solo illusorie e fatue felicità. La Parola di Gesù richiede coraggio e determinazione! Non è permesso né consentito alcun conformismo, compromesso e opportunismo, perché è *l'ora* del Regno, il Tesoro che Dio ti fa trovare, da accogliere 'pieni di gioia', rinunciando (vendendo) al proprio io, insieme a tutti i suoi idoli ed averi, per rispondere con slancio e libertà, al grido di Gesù: '*I tempi sono compiuti e il Regno di Dio è vicino: Convertitevi e Credete nel Vangelo*' (Mc 1,15). Per accogliere il Regno di Dio, dobbiamo invocare il dono di un cuore 'docile' nell'ascolto, saggio e intelligente nell'operare, idoneo a saper 'discernere' i desideri e i disegni di Dio per saper giudicare, nella verità, e poter 'governare', nella giustizia (*prima Lettura*). Chi, con un cuore attento alla Parola di Dio, fonte di consolazione e di gioia, ama la Sua legge, mettendola in pratica (*Salmo*), questi è reso consapevole che, per chi ama Dio e compie la Sua volontà, '*tutto concorre al bene*' e prende coscienza della sua vocazione di *chiamato, predestinato, giustificato* e *glorificato* (seconda Lettura). Questi è quel fortunato contadino 'a giornata', che, con grande sorpresa, trova il suo

tesoro e non se lo fa scappare: lo prende e lo nasconde in quel campo, che non è suo, e che, subito e 'pieno di gioia', compra, vendendo tutti suoi averi e beni! Come anche quel competente mercante di perle, sempre in cerca di quella più preziosa e, trovatala, non ci pensa due volte a vendere tutte le altre pur di averla! E, ancora, dobbiamo imparare la lezione della rete '*a strascico*' che, gettata a mare, raccoglie ogni tipo di pesci, che dovranno, poi, subire la necessaria 'cernita' quando la si tira a riva: i pesci buoni nei canestri e gli altri si buttano via. In conclusione, Gesù, ci chiede di comprendere questa Sua Parola affinché possiamo anche noi diventare come quel fortunato e beato scriba, che divenendo

discepolo del Regno, è stato reso capace di estrarre 'dal suo tesoro cose antiche sempre nuove' (*Vangelo*). **Il Regno di Dio**, come il tesoro nel campo, dunque, si può trovare *quando* e *dove* meno te lo aspetti ma, appena trovato, è necessario decidersi subito a spendere tutto per non perderlo. Il Regno di Dio, come 'la perla di grande valore', inoltre, va ricercato con vigilanza e desiderio, una volta trovato, tutto si deve fare per accoglierlo in dono e responsabilità. Infine, il Regno raccoglie tutti, come la *rete* che raccoglie i vari tipi di pesci, che poi, saranno necessariamente separati e pesci *buoni* messi nei canestri e *cattivi* buttati via!

Il Regno è dono di Dio!

Attenzione, *si compra* il campo, non *il tesoro*, che è '*Suo*' e resta '*Suo*'! Devo vendere tutto libera per acquistare 'quel' campo, in cui Dio mi ha fatto trovare il Suo tesoro! Io l'ho trovato per grazia e, 'pieno di gioia', scelgo di liberarmi di tutto per comprare quel campo, dove ho nascosto il Suo tesoro, che riaccende in me il desiderio di cercarlo, quale perla rara e unica, la più preziosa di tutte le altre perle, che mi spinge a vendere tutte le altre, per avere questa che, a lungo, ho cercato e, finalmente, Dio mi ha fatto trovare! Il tesoro del Regno io devo trovarlo, dissodando il mio cuore! È lì che Dio l'ha posto per me! È inutile cercarlo altrove! Per trovarlo, devo liberarmi da tutti gli altri beni-*idoli*, che mi impediscono di cercare e trovare Gesù, il Tesoro che il Padre ha 'nascosto' in noi, quale Perla più preziosa e il Bene più prezioso. Se non vendo, cioè, se non scelgo e non mi decido a liberarmi dalla schiavitù del mio 'io' e dei miei fatui beni opprimenti, mai potrò incontrarlo, seguirlo e,

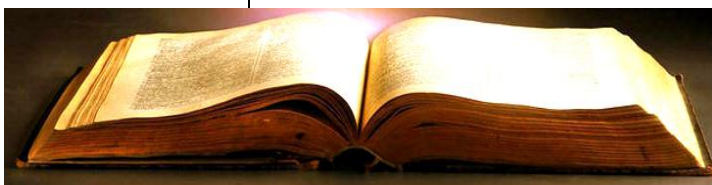
come il giovane ricco, *triste* e *infelice*, mi allontanerò e andrò via da Lui (Mt 19,16-22).

Gioia piena o tristezza amara!

Se l'accoglienza del Regno di Dio dona grande gioia duratura, la tristezza è il segno inequivocabile che Questo è stato rifiutato. La prova che il Regno è in mezzo a noi e che è stato scoperto e accolto, dunque, è la gioia piena e imperturbabile, nonostante le fragilità, le intemperie, le afflizioni, le calunnie, gli odi e le persecuzioni! Se non c'è gioia, il Regno di Dio non è vicino a noi e di Questo ancora non ne facciamo parte, perché, non solo non lo abbiamo trovato e cercato, ma lo abbiamo preferito agli altri 'tesori, alle altre false perle e ai pesci non buoni'. Infine, la *rete*, gettata a mare, raccoglie tutti i tipi di pesci, ma non fa la 'cernita' e non sceglie! A selezionare e 'scartare' il *pescato*, saranno gli esperti pescatori, una volta che la tirano a riva. La sorte, come per il *grano* e la *zizzania*, sarà diversa: i pesci buoni raccolti nei canestri, i cattivi buttati via!

Prima Lettura 1 Re 3,5.7-12 **Ti concedo un cuore saggio e intelligente, docile e sempre in ascolto**

Il giovane Salomone, nominato re dal padre Davide, tra tanti contrasti e opposizioni interni, ha fatto uccidere gli avversari e lo stesso fratello maggiore, con spietata brutalità (Cap 2). Re giovane e inesperto, si lasciava attrarre dai culti stranieri che le donne del suo harem gli facevano conoscere e gli proponevano. A questo re 'immaturato' si rivolge il Signore Dio, in sogno, a Gabaon, il monte dei sacrifici agli dei stranieri. Il Signore, anziché rinfacciargli il male che ha compiuto, nella Sua pedagogia misericordiosa e infallibile, gli pone una domanda: '*Chiedimi ciò che vuoi!*' Certamente questa divina pedagogia gli ha toccato subito il cuore, perché egli riconosce i suoi limiti e la sua inadeguatezza 'a governare il suo popolo numeroso' e, perciò, con umiltà e fiducia, chiede al Signore che gli sia concessa la sapienza del cuore ('un cuore *docile* e *ascoltante*') 'perché sappia distinguere il bene dal male' e governare 'secondo i Suoi voleri e con giustizia il Suo popolo' (vv 7-9). Salomone non chiede cose, ma invoca dal Signore il dono della *docilità* nell'ascolto, per saper e poter distinguere il bene dal male e così acquisire la saggezza per poter governare 'con giustizia' il Suo popolo. Salomone ha saputo comprendere la domanda pedagogica del Signore: si è visto dentro così brutto da scegliere di



chiedere quel bene che gli mancava e che porta con sé ogni altro bene: la sapienza del cuore! Il dono del *discernimento* è la grazia di saper distinguere chiaramente il bene dal male 'con un cuore ascoltante'. '*Dona al tuo servo, Signore, un cuore in ascolto*' (docile). Il re 'ragazzo', ora, vuole crescere, davvero, davanti al Suo Signore che lo farà maturare fino a renderlo capace di espletare, 'con giustizia', la missione di 'governare' il Suo popolo. D'ora in poi, sarà sempre obbediente alla Sua volontà, si lascerà guidare solo da Lui, e per questo, gli chiede di avere in dono un cuore 'ascoltante' la Sua voce e capace di discernere chiaramente la Sua volontà ed eseguirla con fedeltà per governare nella Sua giustizia questo Suo 'popolo numeroso'. Il Signore, Sapienza infinita e misericordiosa, ottiene la conversione del cuore del re ragazzino ed esaudisce la sua scelta di ricevere in dono la grazia di saper ascoltare e 'discernere' il Suo disegno di salvezza ed eseguire la Sua volontà. D'ora in poi, Salomone diventerà sapiente nel governare nella giustizia e nella saggezza, perché il Signore gli ha fatto capire che non è il potere, il prevalere sugli altri, il denaro, l'aver e la salute a donare gioia piena, ma il dono di un cuore sempre in ascolto per conoscere, discernere e compiere la missione che il Signore gli (e ci) affida nella storia.

Salmo 118 **Quanto amo la Tua Legge, Signore!**

*Venga a me la Tua misericordia e io avrò vita,
perché la Tua Legge è la mia delizia. Perciò
amo i Tuoi comandi, più dell'oro, dell'oro più fino.
Per questo io considero retti tutti i Tuoi precetti
e odio ogni falso sentiero.*

Otto versetti (vv 57.72.76.77.127-130) del Salmo, vasto e complesso (versetti 176 complessivi!) sulla Legge divina, più preziosa dell'oro fino, da conoscere, osservare e da proclamare. L'eredità più rara e preziosa ricevuta dal Signore ('la mia parte') è la Sua Parola (v 57), accolta nel dono della Sua Legge che esce dalla Sua bocca ed è più preziosa di ogni altro bene (v 72). La Sua osservanza dona consolazione e sollievo nella sofferenza e nelle prove conforto e speranza, perché la Sua Legge è fonte di misericordia che ridona vita e di letizia e tenerezza materna (vv 76-77). '*Perciò, amo i Tuoi comandi* che mi conducono alla vita piena e alla vera libertà, mentre aborro ed escludo ogni altro sentiero di falsità e di idolatria

(vv 127-128). Voglio custodire ed eseguire i Tuoi insegnamenti con il cuore dei semplici, che accolgono la luce delle Tue parole e si lasciano guidare nella Tua fedeltà e dal Tuo amore che annunciano e realizzano tra le prove e le sofferenze e i limiti dell'esistenza umana, vulnerabile perché ferita dal peccato (vv 129-130).

Seconda Lettura Rm 8,28-30 **Noi, chiamati e predestinati a essere conformati al Figlio Suo primogenito**

Pur nella nostra situazione di sofferenza e di caducità, alla quale partecipa la stessa creazione che *'geme nelle doglie del parto'* nella *'speranza di essere liberata dalla schiavitù della corruzione'* (vv 19-22), insieme con tutti noi, che *'gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli di Dio'* (v 23b), ci viene in aiuto lo Spirito Santo che ci insegna a pregare e a conoscere i desideri e i disegni di Dio (vv 26-27). La Parola del brano di oggi, ricca di conforto e di speranza, assicura e promette *'che tutto concorre al bene per quelli che amano Dio e per coloro che sono stati chiamati secondo il Suo disegno'* (v 28). Le fragilità umane, le sofferenze, le cadute, le sconfitte di coloro che corrispondono all'amore di Dio, concorrono tutte e tutte cooperano al bene e alla realizzazione del Suo Disegno salvifico. Con questa motivazione e con la certezza che tutto questo fa parte del Disegno divino, l'Apostolo invita ed esorta vivamente tutti i cristiani a consegnarsi con fiducia e fattiva cooperazione al Piano di Dio che ci ha chiamati a collaborare alla sua realizzazione e predestinati ad essere, mediante il Battesimo, conformati a Cristo, Suo Figlio e nostro Fratello primogenito, e ad essere giustificati per mezzo di Lui e glorificati insieme con Lui. *'Essere conformati'* a Cristo significa lasciarsi modellare sulla Sua identità di Figlio obbediente al Padre, morto e risorto per noi, per renderLo presente e vivo, attraverso noi, nel mondo e tra i fratelli. Il cristiano, perciò, è tale perché non solo deve appartenere a Cristo, ma anche perché deve somigliare a Lui e di Lui deve essere *'l'autoritratto'* a servizio degli altri fratelli. Dunque, quelli che rispondono all'amore di Dio sono chiamati a conformarsi a Cristo, attraverso il Battesimo e, giustificati, sono predestinati alla gloria con Lui. Nel Disegno salvifico e misericordioso di Dio, tutto concorre al bene! tutto è possibile a chi si lascia amare da Dio.

Vangelo Mt 13,44-52 **Il Regno di Dio, il Tesoro nascosto nel campo, Perla di assoluto valore, Rete ricolma di pesci di ogni genere**

Con il 'tesoro' nascosto nel campo (v 44), la perla preziosa più di tutte le altre (vv 45-46) e con la rete 'a strascico', stracolma di pesci di tutti i generi, si conclude, oggi, il capitolo 13 delle sette Parabole sul *'Regno dei cieli'* (di Dio), quella del seminatore, della zizzania, che cresce insieme con il grano, fino al giorno della mietitura; del granello di senape, che cresce a dismisura e della grande massa di pasta che fermenta grazie ad una piccola porzione di lievito. Tutto questo per rivelarci come cresce il Regno: dal piccolo e 'insignificante' inizio, al suo pieno e glorioso compimento! Il Regno dei cieli cresce lentamente, nella pazienza, senza spettacolarità, ma irresistibilmente. Le sette Parabole, affermano, la preziosità unica del Regno, da rimetterlo urgentemente al primo posto nella propria vita: *'cercate prima il Regno di Dio e la Sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta'* (Mt 6,33). Il tema è ancora il Regno dei cieli cercato e trovato (tesoro più grande di ogni tesoro e la perla più preziosa di tutte le altre). Il *ritrovamento* del migliore e del più prezioso di tutto, cambia la vita radicalmente. È *'scelta'* del tesoro più grande e della perla più preziosa, non è *rinuncia!* Vende tutti i suoi averi per comprare quel campo dove ha trovato il tesoro (vv 44). Va in cerca



e trova *'una perla di grande valore'*, vende tutte le altre perle e la compra (v 45). La rete 'a strascico, gettata in mare, raccoglie i pesci di ogni genere e, a riva, i buoni sono raccolti nei canestri, i cattivi sono buttati via (vv 47-48). Per questo,

conclude - Gesù - ogni scriba, solo *se* e *quando* comprende il Suo autentico insegnamento, diviene Suo discepolo, capace di scoprire cose sempre nuove dalle cose antiche (v 52). Come lo stesso Matteo, che era scriba e, solo dopo aver accolto Cristo e il Suo messaggio, è divenuto Suo discepolo, o come tanti altri, che non si stancano di ascoltare e approfondire la Parola, fino a scoprire contenuti sempre nuovi e nuovi arricchimenti! **La Parola** è *inesauribile* ed *efficace*, non ti delude mai e, nello stesso tempo, non ti sazia mai completamente,

perché lascia vivo il crescente desiderio di attingere da Lei *cose antiche sempre nuove* e attuali. *In una parola* , Gesù ci ricorda che non basta *'copiare'* e *'incollare'* e trascrivere la Scrittura! per essere Suo discepolo è indispensabile relazionarsi a Lui, seguirLo fedelmente, lasciandosi coinvolgere nel Suo progetto salvifico e dal Suo disegno di vita nuova. È l'incontro con la Sua Persona a cambiarti la vita! La *ricerca* seria e costante non delude e oltrepassa ogni nostra aspettativa. Così, *tre* realtà, prima nascoste, vengono ritrovate: tesoro, perla e pesci buoni. Ciò che è stato trovato, va oltre il desiderio che li ha spinti a cercare ed è tale che fa vendere tutto ciò che prima era considerato indispensabile. I frutti di questa radicale scelta è *'la pienezza della gioia'* (shalom), per il contadino-colone, ora, proprietario di quel campo con il tesoro, la grande soddisfazione del mercante e dei pescatori. Ma soprattutto, gioia immensa e soddisfazione fondata sul fatto che il Regno supera ed è posto prima di ogni altra realtà. Gioia piena e moltiplicata per aver scelto e preferito il Regno a tutte quelle realtà, che con il Regno ci verranno date *'in aggiunta'* (Mt. 6,33; Lc 12:31). Il *tesoro* nascosto/trovato, la *perla* più preziosa di tutte, la *rete* piena di pesci da *scartare* , sono Parabole che vogliono farci comprendere ed intuire le verità che non si possono descrivere e definire e ci offrono la vera sapienza che ci guida a saper scegliere e deciderci per la *'parte migliore'* (Lc 10, 42), fonte di grande gioia e vera pace.

Il *tesoro nascosto* nel campo del mondo e della storia è il Regno di Dio. Questo devo cercare, trovare e comprare subito quel campo dov'è il vero tesoro, quella perla, la più preziosa delle altre, per essere, per sempre, nella *'grande gioia'* che non avrà fine.

La felicità effimera non mi basta! Ha sete di gioia piena l'anima mia e questa, solo il *tesoro* del Regno, che è la *perla* più preziosa e il *pesce* più squisito, può offrirmela e donarmela! Liberarmi di tutto, andare pieno di gioia per vendere tutto per *'comprare'* quel campo che contiene l'unico tesoro, il Regno, che è fonte e il culmine della pienezza della vita! Cercarlo e trovarlo è la nostra vocazione e missione! Vendere tutto, perché voglio quel tesoro a tutti i costi! Vendere tutto per comprare il tutto. È chiaro che decidersi per esso vuol dire *'rinunciare'* e vendere tutto ciò che occupava il suo posto. L'accento e l'attenzione non vanno posti sulla rinuncia ma sulla

scelta di vendere per comprare il campo del tesoro. Che rinuncia è quella di privarsi di un sogno per farne uno infinitamente più grande? Tutti i suoi averi potevano certamente portargli momenti di felicità, situazione però instabile perché dipendente da fattori esterni e passeggeri, per questo egli cerca il tesoro della gioia, che è la condizione dell'anima. Cerca, vende, compra perché la felicità non gli basta, cerca e ha trovato la gioia di vivere, di donarsi e di essere! La gioia è dell'anima: nessuno la può turbare e nemmeno può togliercela. La gioia e la felicità non sono la stessa cosa e non si assomigliano, e sono sinonimi solo nei dizionari! Gioia è la condizione dell'anima, dono di Dio che sgorga dalla comunione con Lui in Gesù Cristo e nel Suo Santo Spirito, non dipende da cause esterne, è duratura, nulla può turbarla e nessuno la può togliere: viene da Dio e ci porta a Dio! La felicità, invece, è effimera perché dipende da fattori instabili, esauribili come la ricchezza, i piaceri, la salute, il benessere, esaurite queste, anche la felicità effimera sparisce! La gioia appartiene all'anima, e l'anima è la Ruah di Dio, il culmine della Sua immagine e somiglianza, è al di sopra e non dipende dal contingente, perché è eterna come il Creatore l'ha voluta. Quando si parla, dunque di *'felicità eterna'* , questa gioia si professa, si celebra e si vive fin d'ora anche quaggiù!

La Parola questa Domenica se non ci scuote e non ci mette in movimento, vuol dire che abbiamo indurito il cuore, abbiamo occhi e non vogliamo vedere e orecchi che non vogliono ascoltare! Ma come resistere e restare immobili di fronte a questi verbi che movimentano la storia? *Trovare, nascondere, andare, vendere; e, ancora, cercare, trovare, vendere e comprare; e, infine, gettare in mare, raccogliere, riempire, tirare a riva, scartare, raccogliendo* i pesci buoni e *gettando* via i cattivi! Chi può e continua a scegliere è libero, chi non può scegliere è già schiavo!

Dono e responsabilità.

La nostra deve essere scelta non rinuncia, comprare non vendere! Ma ci sto pensando bene! È vero! Ho scelto il Regno e ho rinunciato (venduto tutto) al resto. Una cosa mi resta ancora da fare: rinunciare (vendere) al mio io per entrare finalmente nella dinamica vera del Regno e lasciare che sia il Cristo a vivere in me (Gal 2,20). Se avrò venduto, cioè, svuotato me stesso del mio *'io assoluto'* , avrò acquistato il vero Tesoro della mia vita che ricolma la mia anima della gioia inestinguibile della Sua presenza vivificante.

Il Vero e Unico Tesoro, da rimettere al primo posto nel cuore, è il Figlio a noi donato dal Padre, la *Parola* Vivente e *Pane* della Vita che l'Eucaristia, quotidiana e domenicale, ci fa trovare e scoprire e accogliere con gioia per essere a Lui conformati e da Lui assimilati.